

Agorà dei Giovani Italiani
Anno della cultura 2008-2009

Laboratorio Nazionale **“Giovani e Cultura: l'Eucarestia Domenicale”**

Roma, 21-23 novembre 2008

Raccolta di idee

Quella che segue è una raccolta di idee concrete che sono state elaborate durante il Laboratorio “Giovani e cultura: l'Eucarestia domenicale”.

Speriamo che possano essere oggetto di riflessione, dibattito, ampliamento per gruppi di giovani, di sacerdoti, di educatori e per tutti coloro che hanno a cuore i giovani e la chiesa.

Presentiamo qui di seguito

1 idea centrale

2 idee importanti

Alcune idee condivise da tutti i partecipanti

NB chi avesse osservazioni ed ulteriori contenuti può inviarli a giovani@chiesacattolica.it

1 IDEA CENTRALE

L'ACCOGLIENZA

La chiesa è maestra di umanità; il clima di famiglia in cui si celebra l'Eucarestia domenicale è fondamentale, salutarsi, guardarsi negli occhi, sorridere, parlarsi sono gesti necessari perché l'Eucarestia sia celebrata e vissuta; tutti sono coinvolti nella creazione di questo clima comunitario.

I sacerdoti e i ministranti potrebbero accogliere le persone fuori dalla chiesa e ritornare trattenersi con i fedeli dopo la celebrazione della S.Messa.

La distribuzione dei libri e dei fogli dei canti è un segno di accoglienza e simpatia.

Per dare ai sacerdoti la possibilità di accogliere le persone è bene evitare di chiedere loro pratiche amministrative prima e dopo l'Eucarestia domenicale (documenti, prenotazioni di celebrazioni etc...); per queste cose si possono sfruttare altri momenti.

Lo stile di accoglienza deve continuare durante la settimana; i sorrisi, i saluti tra persone che hanno celebrato l'Eucarestia devono divenire quotidiani anche negli incontri fatti per strada, nei negozi, verso ogni persona.

Una attenzione particolare va rivolta a chi è appena arrivato nella comunità cristiana, agli stranieri, ed alle persone con particolari difficoltà, ai disabili. Nella logica dell'attenzione alle persone promuovere il più possibile la distribuzione della Eucaristia domenicale ai malati, nelle case.

La chiesa parrocchiale è, in un certo senso, la casa della famiglia parrocchiale; l'uso dei fiori, la sistemazione dei banchi, delle sedie, la cura dei particolari, la bellezza delle immagini collaborano a creare un clima caldo, gradevole, familiare; queste attenzioni sono affidate alla partecipazione di tutti.

2 IDEE IMPORTANTI

L'EUCARESTIA CELEBRATA E L'EUCARESTIA VISSUTA

La celebrazione eucaristica vissuta insieme dovrebbe essere ripresa e approfondita durante la settimana successiva da ogni fedele, nelle famiglie, nei gruppi e così diventare catechesi e vita.

La domenica è il primo giorno della settimana e deve illuminare i giorni successivi. E' preferibile leggere, pregare e vivere la Parola di Dio della domenica precedente piuttosto che quello della domenica successiva.

Il sagrato della Chiesa è il luogo dell'accoglienza; non può essere invaso totalmente dalle macchine; sul sagrato fiorisce, nel dialogo e nell'attenzione all'altro, la carità; sul sagrato si può parlare dei problemi delle comunità e studiare strategie per realizzare gesti di solidarietà e di carità concreta.

E' bello trattarsi sul sagrato o in un altro luogo prima e dopo la S.Messa.

L' OMELIA

Per i giovani l'omelia è un momento importante della celebrazione.

I sacerdoti sono invitati a prepararsi con la preghiera e lo studio ma soprattutto ascoltando durante la settimana i **consigli dei fedeli** perché l'omelia parli anche della loro vita.

Un'idea per la preparazione dell'omelia è quella che i sacerdoti del vicariato o del decanato si incontrino durante la settimana per **prepararla insieme** nel dialogo e nella preghiera.

E' importante che i sacerdoti valorizzino la nuova traduzione della Bibbia e l'uso dei nuovi Lezionari.

ALCUNE IDEE CONDIVISE da TUTTI

I SACERDOTI IN MEZZO AI GIOVANI

Ai sacerdoti è chiesto di stare in mezzo ai giovani, di regalare loro tempo; questo è possibile per tutti, sia per i sacerdoti giovani che per quelli più anziani. Stare in mezzo ai giovani, con il proprio specifico, non necessariamente come organizzatori o leader, ma come uomini della Parola, della preghiera, della Grazia. Stare in mezzo ai giovani, anche semplicemente in ascolto, aiuta i sacerdoti a conoscere i linguaggi giovanili, crea quella confidenza che favorisce la partecipazione all'Eucarestia domenicale dei giovani stessi. I giovani sono invitati a coinvolgere i sacerdoti, ad incoraggiarli, a farli sentire importanti per la loro vita spirituale e quotidiana.

LO STILE DELLA LITURGIA

I giovani gradiscono in genere celebrazioni semplici e belle, curate ma non pesanti, senza troppi simboli, interruzioni, spiegazioni, senza "liturgismi e giovanilismi". In particolare è bene non sovraccaricare la processione offertoriale o inserire altri momenti pastorali all'interno della liturgia (consegna di oggetti, mandati etc.)

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

E' bene offrire luoghi e tempi adatti a questo sacramento, con orari precisi, in cui vi siano sacerdoti già disponibili senza che sia necessario andarli a cercare.

E' importante che vi sia in diocesi la possibilità, per chi lo desidera di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione senza essere riconosciuto; non sono da abolire i confessionali con la grata.

Dove è possibile, è bene comunque offrire la possibilità di accostarsi a questo sacramento anche la domenica, prima, durante e dopo la celebrazione dell'Eucarestia domenicale

LA S. MESSA PER I GIOVANI

In occasioni particolari, per la guarigione di un amico, per un anniversario importante, (S. Valentino, prima degli esami, prima o dopo della partenza per una GMG o un campo estivo o una esperienza missionaria etc...) è bello celebrare l'Eucarestia con e per i giovani. Anche di domenica, ogni tanto, e in alcune occasioni particolari si può preparare con i giovani alcune celebrazioni particolari (Messa di Mezzanotte a Natale, feste patronali, celebrazione della Cresime, la domenica delle Palme, le prime comunione etc...).

Anche i matrimoni o alcune altre ricorrenze vedono in genere la presenza di un grande numero di giovani e possono essere occasioni importanti di annuncio.

GRUPPI GIOVANILI ED EDUCAZIONE ALLA CELEBRAZIONE

E' importante educare i giovani allo stile celebrativo. Nella vita dei gruppi ci sono vari momenti celebrativi: l'accoglienza di un nuovo membro, il saluto a chi parte, la preghiera all'inizio o alla fine di un incontro, il ricordo di un evento importante. E' importante che siano celebrati bene, in modo bello e ordinato, utilizzando la Parola di Dio, i simboli, il canto e il silenzio.

LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI

E' importante che i giovani, ovunque essi siano, si facciano avanti, si rendano disponibili con i sacerdoti per le letture, i canti, il servizio all'altare, le preghiere dei fedeli, la processione offertoriale e tutti i servizi utili per rendere belle la celebrazione; è importante aiutare i sacerdoti senza obbligarli ad andare a cercare persone all'ultimo momento.

CATECHESI E CULTURA LITURGICA

Gli incontri dei gruppi giovanili, l'ora di religione a scuola, sono ottime occasioni per fare una catechesi liturgica: i simboli, i tempi, i segni, le immagini e le azioni, hanno un grande significato culturale e spirituale.

TEMPI E ORARI

E' importante tenere in considerazione i ritmi di vita delle persone ed dei giovani per strutturare la vita della comunità cristiana ed in particolare dell'Eucarestia domenicale. Per permettere ai sacerdoti di poter stare in mezzo alla gente è necessario ridurre, secondo le possibilità, il numero delle S. Messe.

EUCARESTIA DOMENICALE E ADORAZIONE EUCARISTICA

Molti giovani stanno riscoprendo l'Adorazione eucaristica, lo stare gioioso e silenzioso con Gesù; la notte sembra essere un momento particolare. E' importante riscoprire la continuità fra celebrazione domenicale e Adorazione Eucaristica, fra dimensione personale e comunitaria della preghiera.

PARROCCHIA E VITA DIOCESANA

In ogni parrocchia vi sia una bacheca o un tavolo in cui siano indicate la vita della chiesa diocesana e della chiesa universale, libri, giornali e riviste che allarghino gli orizzonti della comunità cristiana al mondo ed alla universalità.